



N. 270 – 1 novembre 2012

L'analisi di Legacoop sulla crisi attuale e sull'andamento delle cooperative nel 2012

La Direzione di Legacoop Reggio Emilia ha esaminato nei giorni scorsi la situazione economica del Paese e della nostra provincia, esprimendo forti preoccupazioni per uno stato di crisi che continua ad incidere in maniera preoccupante sui cittadini e sulle imprese. Questa preoccupazione si evidenzia anche esaminando le tendenze in atto per il 2012 nel mondo cooperativo reggiano, pur segnalando andamenti complessivamente positivi nei settori tradizionalmente meno inclini alle congiunture economiche negative. Se quindi da un lato i volumi dovrebbero confermarsi, con un valore della produzione consolidato ancora superiore a 7 miliardi di euro (ma con un tasso di crescita pari a zero), maggiori preoccupazioni si avvertono sulle marginalità, in generale contrazione, e sui risultati di bilancio. Per il 2012 si confermano andamenti complessivamente positivi in settori come l'agroalimentare, il commercio e in quello delle cooperative sociali. Crescono le sofferenze nel comparto eterogeneo dei servizi soprattutto per chi opera col pubblico e che subirà gli effetti della spending review. Effetti che sicuramente si faranno sentire a breve anche sulle cooperative sociali, per le quali potrebbe aggiungersi l'inspiegabile aumento dell'Iva al 10% ipotizzato dal Governo. Non accenna ad attenuarsi la crisi nelle costruzioni, nell'edilizia abitativa e nel manifatturiero collegato al settore edile.

Come più volte evidenziato sarà poi la gestione finanziaria delle cooperative a richiedere ingenti sforzi per consentire l'ordinaria gestione dell'attività aziendale senza il rischio di situazioni di tensione finanziaria che potrebbero investire anche imprese con solidi fondamentali economico-patrimoniali. "Continuiamo a ripetere con forza – spiega la presidente di Legacoop Simona Caselli – che se non si modifica la situazione del credito alle imprese, aumenteranno progressivamente i rischi per la tenuta del tessuto produttivo. Molte imprese, non solo cooperative – aggiunge Simona Caselli – risentono di un circuito dei pagamenti bloccato, con ripercussioni che vanno ad impattare su ogni attore delle diverse filiere produttive, così da accrescere a dismisura gli sforzi nel perseguire un duplice equilibrio di natura economica e finanziaria. Dobbiamo uscire al più presto da questa spirale perversa. Al Governo chiediamo innanzitutto due cose: di non ammazzare la domanda interna e che le amministrazioni pubbliche possano pagare le imprese che lavorano. I ritardi nei pagamenti sono spesso non più sostenibili. Bene ha fatto, nei giorni scorsi, il Taiis – Tavolo interassociativo imprese dei servizi – ad intervenire con proposte precise perché cessi questa situazione paradossale, per cui le imprese svolgono sempre più il ruolo di banca per le amministrazioni pubbliche"

Un segnale positivo viene dall'occupazione, che le cooperative hanno avuto la capacità sino ad ora di salvaguardare. Il numero complessivo degli occupati, nel 2012, dovrebbe cedere un 1% e attestarsi a 44.700 unità con un aumento al ricorso agli ammortizzatori sociali nel settore delle costruzioni. Ad oggi risultano comunque ancora limitati i casi di utilizzo di ammortizzatori o di utilizzo della Legge 142. "Parliamo – spiega la presidente di Legacoop - di un coinvolgimento complessivo di circa un migliaio di lavoratori su tutti i territori in cui sono presenti le cooperative reggiane, e quindi non solo in provincia di Reggio Emilia.

Legacoop: le premiazioni di Bellacoopia Ricerca: vincitrici le scuole di Carpineti e Poviglio

Sono state presentate il 17 ottobre le ricerche realizzate dagli studenti delle scuole medie reggiane per il progetto Bellacoopia Ricerca promosso da Legacoop Reggio Emilia. Gli studenti, nel corso dell'anno scolastico 2011-2012, hanno elaborato progetti di ricerca di carattere storico sul pensiero e sulle pratiche relative alla solidarietà

cooperativa nel territorio oppure su temi di carattere sociale. Le Scuole che hanno partecipato a Bellacoopia sono "Il Tricolore" di Carpineti, la "Fontanesi" di Reggio Emilia, la Scuola di Busana, la "Ludovico Ariosto" di Albinea, la "Bentivoglio" di Gualtieri, la "De Sanctis" di Poviglio, e la Scuola di Castelnovo Sotto. (*Segue in 2.a*)



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/D - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 530011
E-mail: legacoop@legacoop.re.it - Sito internet: www.legacoop.re.it
Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia.
Direttore responsabile Carlo Possa

(Segue dalla 1.a) Alle presentazioni è poi seguita la premiazione dei progetti ritenuti più interessanti e accurati. Sono risultati vincitori a pari merito i progetti della classe II B della Scuola media di Carpineti e della III B Scuola media di Poviglio, che hanno vinto un premio di 500 euro ciascuna. La prima ricerca, "Quando a Carpineti il lambrusco era di-vino", ha studiato la realtà della viticoltura nel territorio carpinetano, un tempo molto fiorente, tanto che nel 1936 venne realizzata una cantina sociale, il cui edificio è ancora esistente. Gli studenti hanno avuto come insegnanti di riferimento Simona Frigieri e Ermano Beretti. La seconda, "Progetto sulla solidarietà", ha indagato il concetto di solidarietà e cooperazione e il ruolo del volontariato nella Croce Azzurra e nell'Avis di Poviglio. La classe è stata seguita dagli insegnanti Ines Bertolini e Monica Sardano.



"I lavori presentati - è stato il giudizio della giuria - hanno ottenuto tutti una valutazione molto positiva. I temi della storia della cooperazione sono stati arricchiti e integrati con ricerche nel campo

sociale sulle pratiche della solidarietà, ampliando in questo modo il campo di osservazione e di studio. La richiesta del bando relativa all'impegno di presentazione dei lavori nel territorio è stata rispettata con esiti molto positivi e una bella partecipazione. Le due scuole proclamate vincitrici hanno interpretato al meglio le indicazioni del bando, con originalità e completezza". La giuria era presieduta da Maria Teresa Rabitti, docente di Didattica della Storia all'Università di Bolzano. Hanno partecipato alla premiazione Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia, Ildo Cigarini presidente di Boorea, Daniela Cervi, responsabile del progetto Bellacoopia, il presidente della Fondazione Coopsette Donato Fontanesi, l'assessore alla Scuola della Provincia di Reggio Emilia Ilenia Malavasi, l'assessore alla Scuola del Comune di Reggio Emilia Luna Sassi, il sindaco di Castelnovo Sotto Simone Montermini, il vice sindaco di Carpineti Stefano Baldelli, l'assessore del Comune di Gualtieri Amadio Mori, il presidente della Fondazione Coopsette Donato Fontanesi e il presidente del Distretto sociale di Coop Consumatori Nordest di Castelnovo ne' Monti Irmo Bertani. E' poi seguita una lezione di Maria Teresa Rabitti su "Il patrimonio culturale e la formazione storica scolastica". E' stato anche proiettato il film "Bellacoopia....." sulle sette ricerche curato da Telereggio. Il film, di Silvia Degani, è stato realizzato da TRVideo grazie al contributo della cooperativa Boorea e sarà inserito nella collana "I Quaderni di Boorea". Telereggio ha trasmesso il film sul Canale 14, su Telereggio+Uno, canale 174 e su Recs-canale 645.

La "Legge Fornero": il 6 novembre il secondo seminario organizzato da Legacoop Modena e Reggio Emilia

I Servizi Legislazione del Lavoro di Legacoop Modena e di Legacoop Reggio Emilia hanno organizzato tre seminari con lo scopo di fornire un quadro d'insieme sulle novità di maggiore interesse della "Legge Fornero", suddividendo il materiale oggetto della riforma in tre aree tematiche.

Il secondo appuntamento è in programma il 6 novembre 2012, alle 14:30, nella Sala Baraldi di Coop Estense, in viale Virgilio 20 a Modena. Il tema sarà "La flessibilità in uscita: le novità in tema di licenziamenti". Dopo i saluti di Lauro Lugli, presidente di Legacoop Modena, sono previsti gli interventi di Enrico Gagnoli, docente di Diritto del Lavoro all'Università di Parma, e Carla Ponterio, magistrato del Tribunale di Modena, Sezione Lavoro.

Novità legislative e fiscali: il convegno di Legacoop all'Ente Fiera

Il Servizio Assistenza fiscale e societaria e il Settore Agroalimentare di Legacoop Reggio Emilia hanno organizzato il 17 ottobre all'Ente Fiere un convegno su due temi di particolare interesse per le cooperative, presenti numerose in sala. Nella prima parte del convegno si è parlato della disciplina delle relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari, mentre nella seconda sono state affrontate le novità per l'Iva del settore immobiliare. Relatore su entrambe le tematiche è stato Gian Paolo Tosoni, commercialista e pubblicista, collabora-

tore di importanti giornali economici, e uno dei massimi esperti italiani di cooperative.



Legge di stabilità: l'Alleanza delle Cooperative contro l'innalzamento dell'Iva per le cooperative sociali

"L'innalzamento dal 4 al 10% dell'aliquota Iva riservata alle prestazioni sociosanitarie ed educative svolte dalle cooperative in favore di soggetti gravemente svantaggiati (anziani, inabili adulti, tossicodipendenti, malati di Aids, handicappati psicofisici, minori anche coinvolti in situazioni di disadattamento e di devianza) è una misura di gravissimo pregiudizio per le cooperative sociali". Lo ha sottolineato Bruno Busacca, responsabile Relazioni Istituzionali di Legacoop, illustrando, a nome dell'Alleanza delle Cooperative, il documento consegnato in occasione dell'audizione sulla legge di stabilità tenutasi il 23 ottobre presso la Commissione Bilancio della Camera.

"È una misura - ha aggiunto Busacca - che rappresenta un vero colpo di grazia al Welfare del Paese, che investe in primo luogo i servizi sociali resi dai Comuni. Questi ultimi, già stremati dalla crisi e dalle pur giuste politiche di revisione della spesa, si troverebbero dinanzi alla tragica alternativa di doversi sobbarcare un onere ulteriore oppure ridurre la quantità e la qualità dei servizi alle persone". Ma sono anche altri i punti del provvedimento che meritano un giudizio critico, a cominciare dalla *"pesante ed inaccettabile disposizione - ha detto Busacca - che aggrava al 10% il taglio già disposto dalla cosiddetta spending review per la spesa per acquisti di beni e servizi degli enti sanitari. Sappiamo anche noi che nel settore vi sono sprechi e malversazioni, e condividiamo l'intento di colpirli; ma non sono i tagli lineari la soluzione. Così si taglia indiscriminatamente e si colpiscono, in primo luogo, le imprese di servizi ad alta intensità di manodopera che operano in modo regolare, rispettando i contratti di lavoro e le norme fiscali e previdenziali".* *"Chiediamo dunque - ha continuato Busacca - che anche questa disposizione venga rivista, lasciando agli enti sanitari maggiore libertà nella scelta dei risparmi".*

Da un punto di vista più generale, circa l'intento dichiarato dal Governo di voler procedere, con la legge di stabilità, al superamento di una politica di mero contenimento della spesa, al sostegno ai redditi e ad incoraggiare i consumi, che si concretizza in misure apprezzabili come l'abbassamento di un punto della prima e della seconda aliquota Irpef, e gli stanziamenti per la defiscalizzazione degli incrementi salariali legati ad aumenti della produttività, l'Alleanza delle Cooperative ritiene però *"non condivisibile che le risorse per una tale manovra vengano da misure tributarie di segno contrario, quali la forte limitazione alle possibilità di fruizione degli oneri deducibili e detraibili in materia di Irpef, e il mancato azzeramento dell'incremento delle aliquote Iva".*

"L'effetto di breve che si intende produrre, cioè l'incremento dei consumi - ha sottolineato ancora Busacca - è, infatti, così sostanzialmente eroso da interventi in direzione contraria che, nel contempo, illudono e deprimono. E ciò - ha concluso Busacca - è ancor più criticabile se si pensa che le forme di spreco che si annidano nel sistema non sono ancora state pienamente aggredite: si può fare di più nel reperimento delle risorse concentrandosi, in particolare, sulla riduzione della spesa (ma non soltanto quella sanitaria e sociale) e sulle dismissioni patrimoniali (non soltanto gli immobili)".

"Perché abbiamo bisogno di un nuovo welfare": il convegno di Boorea e Legacoop

Mercoledì 24 ottobre si è concluso il ciclo di incontri promosso da Boorea in collaborazione con Legacoop Reggio Emilia "Reggio Emilia e la crisi italiana. Le conversazioni di Boorea sull'Emilia che cambia". Il workshop conclusivo si è svolto nella sala Valdo Magnani di Legacoop, sul tema "Perché abbiamo bisogno di un nuovo welfare". È stato aperto da una interessante relazione di Paolo Onofri dell'Università di Bologna. Onofri, vicepresidente di Prometeria, è stato anni fa presidente della Commissione per la riforma del welfare voluta dall'allora premier Romano Prodi. Sono poi intervenute Flavia Franzoni dell'Università di Bologna e Marisa Anconelli dell'Iress di Bologna, che hanno messo in evidenza anche il ruolo nella nostra regione della cooperazione sociale e le politiche attuali della Regione in campo sociale. Per la cooperazione è intervenuto Guido Saccardi, presidente della cooperativa sociale Coopselios.

L'intervento conclusivo è stato affidato a Matteo Sassi, assessore alle Politiche sociali del Comu-

ne di Reggio Emilia. I lavori sono stati presieduti dal vicepresidente di Boorea Luca Bosi.



Il ciclo di incontri su Reggio Emilia e la crisi italiana (alla cui realizzazione hanno collaborato Franco Mosconi dell'Università di Parma e il saggista Massimiliano Panarari) ha voluto mettere insieme a un gruppo di studiosi, uomini d'impresa ed esperti di varie discipline, sulle trasformazioni profonde dell'economia e della società di questa regione, pienamente inserita nelle dinamiche economiche e finanziarie internazionali e chiamata alle sfide del cambiamento.

Ritorna l'Aperitivo con il futuro di Quadir. "Cosa può accadere nei prossimi tre anni, e come prepararsi", conversazione con Dominick Salvatore

"Cosa può accadere nei prossimi tre anni, e come prepararsi", lo spiegherà il 16 novembre Dominick Salvatore, docente di Economia internazionale presso la Fordham University (New York) e le Università di Shanghai e Hunan (Cina), già candidato al Nobel per l'Economia.

E' il primo incontro della nuova edizione dell'Aperitivo con il futuro di Quadir, organizzato in collaborazione con Federmanager Academy. L'appuntamento è alle 17:30 al Bar Relax di via Meuccio Ruini. Informazioni: www.quadir.it.

Inserimento lavorativo delle persone disabili: un'alleanza tra imprese e cooperative sociali

In una fase economica come l'attuale sono sempre più penalizzate le categorie più deboli, e in particolare le persone disabili nel mercato del lavoro. Ma è possibile una alleanza tra amministrazioni pubbliche, imprese e cooperazione sociale per permettere di risolvere in parte, e con risultati positivi, il problema dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità. Se n'è parlato il 18 ottobre in un affollato convegno organizzato dalla Provincia di Reggio Emilia in collaborazione con i consorzi reggiani delle cooperative sociali Oscar Romero e Quarantacinque.

In particolare il convegno è stato incentrato sulla legge 68/99 (diritto al lavoro dei disabili) e su una particolare modalità di applicazione della stessa legge, grazie all'articolo 22 della legge regionale 17/2005. Questo articolo prevede la possibilità di stipulare convenzioni tra le imprese che devono assolvere agli obblighi occupazionali a favore dei lavoratori appartenenti alle categorie protette previsti dalla legge 68 e le cooperative sociali di tipo B (quelle che svolgono attività di inserimento lavorativo). Le convenzioni prevedono l'affidamento di commesse da parte delle imprese alle cooperative sociali, che realizzeranno programmi di inserimento individuali. Il tutto nell'ambito di convenzioni quadro stipulate dalle Provincie d'intesa con le associazioni datoriali e sindacali.



Il convegno, che ha visto la presenza di numerosi rappresentanti di imprese e cooperative, associazioni di disabili, sindacati, associazioni di categoria e amministrazioni pubbliche oltre che di cooperative sociali, si è svolto nella Sala Montessori della Lombardini. Proprio il direttore delle Risorse Umane del Gruppo Lombardini, Claudio

Galli, ha aperto i lavori. L'Assessore Provinciale alle Attività produttive, Commercio, Turismo e Lavoro della Provincia Reggio Emilia Pierluigi Saccardi, introducendo i temi del convegno, ha sottolineato come la collaborazione tra pubblico e privato, anche nel dare risposte sociali e lavorative alle persone più deboli, sia assolutamente indispensabile. Sulle opportunità e le prospettive di sviluppo delle convenzioni previste dall'articolo 22 sono intervenuti Alessandra Bevilacqua e Fabio Spadoni, operatori del Collocamento mirato provinciale. Con le convenzioni si possono mettere in atto opportunità di inserimento lavorativo che difficilmente potrebbero attuarsi con altre modalità, grazie anche al lavoro di indirizzo e di supporto del Collocamento mirato e dei Nuclei territoriali realizzati dalla Provincia. Sono poi stati illustrati alcune esperienze positive già in atto di applicazione dell'articolo 22. Ne hanno parlato i rappresentanti di due cooperative sociali, L'Ovile e Lo Stradello, e di imprese come Walvoil, Casalgrande Padana e Conad Centro Nord. Nella nostra provincia l'applicazione dell'articolo 22 è iniziata lentamente, ma in questi ultimi anni sta aumentando l'interesse: in tutto sono state sottoscritte 11 convenzioni, di cui otto in essere.

Al convegno, che è stato coordinato da Sabrina Bondavalli, responsabile del Collocamento mirato della Provincia, sono poi intervenuti i rappresentanti dei consorzi delle cooperative sociali: Paola Macchi per il Quarantacinque (aderente a Legacoop) e Beniamino Ferroni per l'Oscar Romero (aderente a Confcooperative). Il ruolo dei consorzi è stato molto importante per la realizzazione delle convenzioni e per la loro gestione, e il loro impegno è infatti anche quello di dare consulenze per lo sviluppo della modalità prevista dall'articolo 22. I rappresentanti dei due consorzi hanno inoltre illustrato le caratteristiche delle numerose cooperative sociali di inserimento lavorativo, e le loro attività: pulizie, assemblaggio, manutenzione verde, comunicazione web, tipolitografia, imbustamento e spedizioni, lavori di sartoria, falegnameria, restauro mobili, florovivaismo e produzione di ortaggi e piante officinali, comunicazione web, catering e ristorazione, trasporti, servizi vari, servizi ambientali, manutenzioni in genere.

Da distretti Coop della Bassa reggiana fondi per il sisma

E' di questi giorni la notizia dei 2 milioni di euro di contributi raccolti da Coop per le popolazioni colpite dal sisma. Diverse le iniziative messe in campo: dal Parmigiano Reggiano solidale identificato con il bollino della solidarietà, alla raccolta dei contributi diretti presso i punti vendita, dalla donazione dei punti della spesa di soci e consumatori al traffico telefonico gratuito per i residenti nelle zone colpite dal sisma per gli utenti di CoopVoce (la telefonia mobile a marchio Coop) per finire con le donazioni dei proventi della vendita della t-shirt solidale "I love Emilia". E' in questo quadro che s'inserisce la bicicletata non competitiva che si è svolta - grazie alla collaborazione dei Distretti sociali di Coop Consumatori Nordest, di Auser e delle Amministrazioni Comunali - lo scorso fine settembre. Molte le persone intervenute che hanno approfittato della bella giornata di sole.

Nelle sei bicicletate che si sono svolte contemporaneamente per 10 km di percorso, sono stati raccolti 1000 euro. Un buon risultato, considerato che non era prevista una definita quota partecipativa ma una sottoscrizione interna a premi il cui ricavato è stato donato alla ricostruzione delle scuole danneggiate. Un'occasione unica per fare solidarietà concreta, stare in compagnia e riflettere sulla mobilità urbana data la concomitanza dell'evento con la conclusione della *European Mobility Week* promossa dalla Commissione Europea.

C'erano anche le cooperative sociali a Loves Emilia

Nei giorni scorsi è arrivata ai consorzi Quarantacinque e Oscar Romero una lettera di Iren che esprime i più sinceri ringraziamenti per l'impegno e la professionalità profusa dagli addetti e dai coordinatori delle cooperative sociali in occasione del concerto di Loves Emilia al Campovolo. *"La vostra fattiva collaborazione - scrive il direttore operativo di Iren Emilia Eugenio Bertolini - ha contribuito all'organizzazione e all'attuazione di servizi puntuali ed efficienti come richiesto da questi eventi straordinari, nella certezza di poter contare in futuro ancora sul vostro operato"*.

Unieco: è nata Terremilia

Il gruppo Unieco ha deciso di investire per guardare oltre la crisi del settore laterizi per rimanere tra i protagonisti del Made in Italy e ha creato Terremilia. La divisione Laterizi & Co di Unieco e la Fornace di Fosdondo hanno unito le forze per dare vita a Terremilia Srl.

"La società è controllata al 100% da Unieco, ma altre iniziative sono allo studio e in fase di sviluppo - annuncia Umberto Magnani, direttore della Divisione Laterizi & Co di Unieco - e nei prossimi mesi saremo pronti per dare risposte in linea con le mutate esigenze del mondo delle costruzioni. Terremilia nasce con la forza di una rete vendita leader nel Nord Italia con quote di mercato intorno al 45% nell'estruso e del 20% medio nella pasta molle e con una forte presenza su tutto il territorio nazionale".

I progetti che Terremilia Srl svilupperà sono stati annunciati nel corso della prima convention agenti che si è svolta a Reggio. Sono tutti orientati al futuro: saranno progettati e realizzati nuovi involucri che esalteranno il pregio estetico del faccia vista (facciate ventilate e cappotti rivestiti con listelli faccia vista e mattoni ad alte prestazioni termiche). Con Airbeton saranno studiati rivestimenti con listelli adeguati alle realizzazioni in calcestruzzo cellulare autoclavato, con Gral il focus della ricerca sarà sulle caratteristiche antisismiche dei prodotti con blocchi da abbinare ai mattoni facciavista speciali ad alta resistenza anche superando l'applicazione di isolanti. La direzione generale di Terremilia è affidata a Ettore Sassi. La capacità produttiva di Terremilia è 150.000 ton. l'anno. La rete vendita sui marchi Terrecotte Emiliane e Fornace di Fosdondo è di circa 70 unità. Di fatto un raddoppio rispetto alla forza vendita precedente alla creazione di Terremilia.

Il primo appuntamento ufficiale con Terremilia e con i marchi Fornace di Fosdondo e Terrecotte Emiliane è stato al Saie "Ricostruiamo l'Italia" nella Piazza del Laterizio che ha caratterizzato l'edizione 2012 all'interno di LaterSaie. Un'area di oltre 1000 metri quadrati, dove sono stati trattati i temi di grande attualità del costruire moderno come sostenibilità, risparmio energetico, comfort ed economia gestionale e, soprattutto, in linea con gli indirizzi fieristici, prevenzione e sicurezza degli edifici in zona sismica. Il nuovo brand "Terrecotte Emiliane" entra nel panorama nazionale unendo ad una capillare e motivata rete vendita attiva sul mercato da molti anni la qualità e particolarità dei prodotti, il servizio alla clientela e soluzioni di involucro moderne grazie al supporto di un qualificato settore engineering. La rete vendita potrà contare su una gamma di soluzioni ampia ed innovativa. Il lancio delle nuove linee si inserisce in un piano di sviluppo lanciato da Unieco per fare fronte alla crisi strutturale che il settore laterizi sta vivendo investendo per valorizzare risorse produttive, tecnologie e professionalità costruite in oltre sessant'anni di attività che è partito in giugno con la sigla dell'accordo commerciale sottoscritto da Unieco di Reggio Emilia (attivo nel settore dei materiali per costruire con la divisione Laterizi & Co) e da SanMarco-Terreal Italia (azienda del gruppo multi-nazionale Terreal specializzata nella produzione di materiali e sistemi in laterizio per l'architettura). L'accordo commerciale prevede anche lo sfruttamento più razionale degli impianti produttivi, che sono localizzati a Fosdondo ed Alfonsine (RA) (per Unieco) e a Valenza, Noale e Castiglion Fiorentino (per SanMarco-Terreal Italia).

Quarantacinque: un seminario sulla rete finanziaria

Il Consorzio Quarantacinque organizza il 21 novembre alle 9:00 nella sede di Legacoop, in via RUINI 74/D, un seminario sulla Rete degli strumenti finanziari cooperativi. In particolare approfondirà i seguenti argomenti: cooperative e situazione finanziaria generale (Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia); strumenti finanziari di Legacoop (Daniela Cervi e Matteo Pellegrini del Servizio finanziario di Legacoop); Ccfs e rapporto con il sistema bancario (Giuseppe Catellani, Ccfs).

Il seminario si concluderà con un intervento di un dirigente di Coopfond. Il corso è rivolto prevalentemente alle cooperative sociali che da tempo hanno manifestato l'interesse a conoscere e governare tutti gli strumenti finanziari utili a supportare l'attività e i progetti innovativi in momento economico particolarmente difficile anche per la realtà reggiana.

Coopselios / 1: una bella iniziativa al nido scuola aziendale Diesel gestito dalla cooperativa

Ci sono spazi di gioco ed esperienze che fino a pochi anni fa erano accessibili ai bambini in natura in modo scontato: parliamo di boschetti, campi incolti, piante su cui arrampicarsi, canali, fossi, frutteti attraversabili, aree pedonali non attrezzate ma fruibili all'esplorazione e al gioco di gruppo. Molti di questi luoghi oggi non sono più praticabili per i bambini, perché reputati pericolosi, perché esiste sempre un'alternativa più comoda o perché quegli spazi sono sempre più lontani o assenti dalle nostre aree residenziali e dalle nostre abitudini di vita. Eppure, eliminare il rapporto con la natura dalla quotidianità, circoscriverne l'esperienza nel recinto di una gita domenicale, significa precludere al bambino un'importante forma di conoscenza del mondo e di se stesso, un'esperienza in cui le regole, per una volta, non sono quelle rigide delle istituzioni, dell'economia, dei mass media.

Il Brave Garden - Nido/Scuola della Diesel, gestito da Progettare ZeroSei (società di Coopselios e CIR food), propone da diversi mesi all'interno dei propri spazi, percorsi di avvicinamento del bambini alla natura, attraverso percorsi educativi, esplorativi, espressivi che vanno dalle installazioni vegetali agli atelier, fino alla coltivazione dell'orto della scuola, o, ancora, attraverso il coinvolgimento dei bambini, delle famiglie e di associazioni locali in progetti di sensibilizzazione ecologica. Fra questi l'evento che si è svolto il 18 ottobre, in collaborazione con Slow Food di Bassano del Grappa, per proporre un momento di incontro dedicato a famiglie e a operatori di altre Scuole e Nidi, dal significativo titolo "Earth Democracy. Talking about Natural Experiences".

L'incontro si è aperto con la visita dialogata all'orto nel parco del Nido Scuola Brave Garden. Sono poi intervenute Roberta Prandi, pedagoga e responsabile di Progettare ZeroSei che, insieme alle insegnanti, ha illustrato il progetto educativo 2012, e Letizia Bonimago, responsabile Slow Food Bassano del Grappa, che ha presentato la collaborazione con slow food e il progetto "orto in condotta".

Per l'occasione è stata presentata la pubblicazione "Esperienze naturali di gioco. Ascolti e ricerche in giardino" a cura di Sabrina Bonaccini (pedagoga Progettare ZeroSei e Coopselios). *"La pubblicazione - ha spiegato la curatrice - rappresenta una sintesi dei nostri ultimi progetti, ma vuole porsi anche come una sorta di manifesto volto a rivendicare i diritti naturali dei bambini (compreso il cosiddetto diritto alla wilderness) troppo spesso ignorati o calpestati. Questo progetto ha una valenza politica forte, non trascurabile in questo momento: quello che vorremmo promuovere è una corretta "convivenza" fra bambino e natura, una sorta di democrazia della terra, appunto, in cui si preserva e si favorisce lo sviluppo di nuove strategie politiche, economiche, culturali a sostegno dell'ambiente e della vita".*

Coopselios / 2: proposte innovative di welfare aziendale a Correggio

Il 26 ottobre imprenditori del privato e del privato sociale, enti pubblici, sindacato, associazioni di categoria si sono incontrati a Correggio per parlare di welfare aziendale come opportunità per le imprese e come occasione di agire la responsabilità sociale anche in tempo di crisi. In particolare è stato presentato il nuovo servizio, "Le Corti. Centro di sperimentazione creativa per l'infanzia" che potrebbe diventare un polo di sperimentazione per l'attivazione di partnership fra aziende e privato sociale, nell'ottica della costruzione di progetti interaziendali di Welfare flessibili, non vincolanti e slegati da investimenti di lungo periodo. All'incontro, patrocinato dal Comune di Correggio, sono intervenuti, oltre al

presidente di Coopselios Guido Saccardi e al vicesindaco di Correggio Emanuela Gobbi, Cristina Strozzi, presidente CIS - Scuola per la Gestione d'Impresa Industriali di Reggio Emilia, Carlo Possa, responsabile cooperative sociali di Legacoop Reggio Emilia, Enrico Liverani, della segreteria regionale Funzione Pubblica Cgil, Maria Giovanna Mondelli, consigliera di Parità provinciale.

Il nuovo servizio educativo di Correggio, presentato da Lina Borghi di Coopselios, si rivolge alle bambine e ai bambini dai 12 ai 36 mesi. È uno spazio di accoglienza in grado di offrire diverse tipologie di servizi secondo i criteri della flessibilità e della sperimentabilità. *(Segue in 7.a)*

(Segue dalla 6.a) Le Corti vuole essere un servizio capace di andare sempre più incontro alle esigenze del bambino ma anche delle famiglie e dei territori. Per questo Le Corti presenta diversi tratti di sperimentality e innovazione: dichiara l'approccio pedagogico con trasparenza, esplicitando la cornice dei valori educativi che guidano l'organizzazione del servizio; offre flessibilità e modularità nella frequenza nel rispetto delle esigenze delle famiglie che lavorano; permette alle aziende di costruire convenzioni per agevolare i loro dipendenti; offre consulenza pedagogica per le famiglie e per le aziende del territorio; offre alle bambine e ai bambini la presenza quotidiana di un'atelierista e di personale educativo altamente qualificato; sperimenta didattiche e percorsi di apprendimento attraverso la creatività e i linguaggi espressivi. Il calendario scolastico inizia a settembre e termina il 30 giu-

gno, con una chiusura limitata nel periodo natalizio e nel periodo pasquale. Si prevede l'apertura del servizio anche nel mese di luglio e nelle prime tre settimane di agosto, con un numero minimo di frequentanti. Per maggiori informazioni: lecorti.coopselios.com.



www.nelpaese.it: è nato grazie a Legacoopsociali il quotidiano nazionale in rete della cooperazione sociale

E' nato il quotidiano nazionale in rete di Legacoopsociali, www.nelpaese.it. Darà informazioni ogni giorno sulle cooperative sociali, sul welfare, sul Terzo Settore. Nella redazione anche i reggiani Giulia Caramaschi (responsabile comunicazione di Coopselios) e Carlo Possa (responsabile cooperative sociali di Legacoop). Tra le prime notizie pubbliche diverse riguardano cooperative sociali reggiane.

Il pesto genovese del Bettolino terzo classificato al concorso organizzato dal Secolo XIX di Genova

Grandissima soddisfazione alla cooperativa sociale Il Bettolino di Reggiolo per i risultati di un concorso del giornale genovese Il Secolo XIX, organizzato per testare la qualità del pesto genovese commercializzato nella grande distribuzione. Per farlo ha formato una giuria composta dai più qualificati esperti del settore: Gianni Bottino, rappresentante del Consorzio del basilico genovese, Mauro Canepa, dell'associazione Palatini che organizza il campionato mondiale di pesto al mortaio, Marco Viridis, del Consorzio del pesto genovese, Giorgio Lazzaretti del Consorzio dell'olio extravergine di oliva ligure e Virgilio Pronzati, giornalista enogastronomico.

Il Bettolino ha avviato da diversi anni una produzione di basilico coltivato nelle serre della cooperativa anche con il sistema idroponico. Il basilico, come altri prodotti della cooperativa, viene commercializzato nella rete della grande distribuzione di Coop, Conad e Sigma, con il marchio "Amici in campo". Dal basilico del Bettolino nasce anche il pesto genovese, commercializzato sempre nella grande distribuzione cooperativa sempre con il marchio "Amici in campo", realizzato grazie ad un progetto di collaborazione con la Coop Liguria e la ditta Stemarpast di Genova. Un pesto molto apprezzato anche in Liguria, tanto da essere considerato tra i migliori dalla giuria del Secolo XIX. Su dieci qualità di pesto fresco (quello con scadenza massima che non supera il mese) il pesto "Amici in campo" si è

piazzato al terzo posto, con pochissimo distacco dai primi due classificati. La giuria di esperti ha valutato il pesto secondo parametri come il colore e la tonalità, l'intensità, l'aromaticità, il retrogusto, l'armonia, la persistenza.

Il Bettolino è una cooperativa sociale di tipo B, con 37 soci lavoratori (dati 2011), di cui il 52% sono persone svantaggiate. Nel 2011 sono stati stabilizzati 9 posti di lavoro. Importante anche la collaborazione con i Comuni del territorio e l'Ausl: attraverso varie convenzioni vengono implementate numerose borse lavoro. Molto interessante è l'aspetto produttivo. La produzione di basilico sfuso è stata nel 2011 di 89.223 kg, e di 208.166 vasi di basilico. Il Bettolino produce anche vasette di piante aromatiche e fiori in vaso. Altre attività della cooperativa sono i servizi ambientali e di manutenzione, il verde e l'assemblaggio.



Una delle serre di basilico del Bettolino

La cooperativa Arca Land gestisce il Rifugio Pratizzano, tra il Ventasso e il Casarola

Oltre duecento persone si sono ritrovate sabato 13 ottobre per il taglio del nastro della nuova gestione del Rifugio Pratizzano. E' stato William Casalini, presidente della cooperativa Arca Land, che gestirà la struttura, ad illustrare ai presenti gli aspetti più significativi della strategia operativa. Ampliamento dei servizi di accoglienza e di ristorazione, con valorizzazione dei prodotti locali, organizzazione di concerti ed eventi culturali in genere, serate a tema e appuntamenti "col sapore" con food&drink, piste per sci di fondo, terreni predisposti per prove di agility dog, noleggio sci, ciaspole e mountain bike, sentieri escursionistici, circuiti per sleddog (cani da slitta): sono alcune delle tante proposte all'insegna della interstagionalità grazie alle quali ci si propone di dare nuova linfa al Rifugio, il tutto in un bellissimo ambiente di boschi e praterie.

Il Rifugio si trova nel Comune di Ramiseto, in una delle località più belle dell'alto Appennino reggiano, nei pressi del Passo di Pratizzano, tra le valli dell'Enza e del Secchia, lungo lo splendido crinale che dal Ventasso porta al Casarola. Si trova sulla strada che sale da Collagna al Passo di Pratizzano per scendere a Pieve San Vincenzo in Val d'Enza o al Lago del Ventasso.

Tante le autorità presenti all'inaugurazione, che hanno voluto manifestare il loro sostegno alla nuova iniziativa imprenditoriale della cooperativa. *"Crediamo nell'Appennino e crediamo nel progetto di gestione del Rifugio Pratizzano, affidata oltretutto a gente nata nella nostra montagna* - ha affermato il sindaco di Ramiseto Marti-

no Dolci nella sua veste di padrone di casa - per questo non mancherà il nostro apporto".

Ha portato il suo saluto anche il presidente della Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano Giorgio Pregelheffi: *"Sono ammirato dal coraggio di chi ha voluto affrontare questo impegno in un momento così difficile dell'economia del nostro paese - ha sottolineato- e sono certo che l'entusiasmo che si respira in questa giornata si manterrà nel tempo e, unitamente alla professionalità e competenza di chi lavora, consentirà di vincere questa sfida"*. Il Comune di Castelnovo ne' Monti era rappresentato dall'assessore Nuccia Nola che ha detto: *"Bisogna incoraggiare e sostenere chi ha voglia di investire sul proprio futuro rimanendo nel nostro Appennino"*.

Un buffet organizzato dai nuovi gestori è stato il miglior biglietto da visita per testare la qualità delle proposte gastronomiche. E in serata ecco i primi clienti, circa una sessantina, per la prima cena del "nuovo corso".



Tanta gente all'interno del Rifugio Pratizzano

DOCUMENTI / 1 L'Iva al 10% per le cooperative sociali è un danno gravissimo per tutti

Sul problema dell'iva al 10% per le cooperative sociali Legacoop Reggio Emilia è intervenuta il 16 ottobre su La Gazzetta di Reggio. Proponiamo il testo integrale dell'intervento.

"Se il Governo andrà avanti nella scelta di portare l'iva per le cooperative sociali che svolgono attività socio-sanitarie ed educative dal 4% al 10% sarà un danno gravissimo per tutti, per le Amministrazioni Pubbliche e le famiglie". E' questo il primo commento a caldo sull'ipotesi contenuta nel Decreto sviluppo del responsabile delle cooperative sociali di Legacoop Reggio Emilia Carlo Possa. Le cooperative sociali oggetto del provvedimento sono attive nel campo dell'assistenza agli anziani, dei minori, dei disabili, dei malati psichici, nel settore educativo. Tutte attività, sia in strutture che domiciliari, nei nidi e nelle scuole materne, che svolgono prevalentemente per le Amministrazioni. Pubbliche.

"Aumentando l'iva al 10% - aggiunge Possa - si rischia di mettere in crisi tutta una serie di servizi importanti, delicati e di grandissima utilità per le famiglie, che in molti casi sono svolti solo dalle cooperative sociali. Quella del Governo sarebbe una scelta, oltre che gravissima, inspiegabile. A maggiori entrate sul fronte dell'IVA ci sarebbe un automatico aumento delle uscite per le Amministrazioni pubbliche. A meno di eliminare ancora altri servizi. Tutto questo - prosegue il responsabile delle cooperative sociali - mentre abbiamo chiesto incontri urgenti alla Regione e alle Ausl per capire in concreto cosa succederà con il taglio del 5% previsto dalla "Spending review. E voglio aggiungere che con queste scelte non si colpiscono solo le imprese sociali, ma tutto il sistema del welfare, andando a colpire particolarmente le fasce più deboli della popolazione". Solo a Legacoop Reggio Emilia aderiscono 16 cooperative sociali presenti nei settori socio-sanitario ed educativo, potenzialmente interessate al provvedimento, con quasi 5000 occupati e un volume d'affari sui 158.000.000 euro. Tutte operano in servizi di primaria importanza sia nella provincia di Reggio Emilia che in altre province e regioni. (Segue in 9.a)

(Segue dall'8.a) *“Per i meccanismi dell’Iva, un effetto che si abatterà direttamente sulle cooperative sociali – spiegano gli esperti dell’Ufficio Fiscale di Legacoop – sarà quello di punire maggiormente le cooperative che più esprimono qualità, professionalità e capacità di investire. Dalle nostre prime stime si può calcolare che per i servizi erogati dalle cooperative sociali aderenti a Legacoop Reggio Emilia le Amministrazioni Pubbliche avranno un esborso ulteriore di 9 milioni di euro con il passaggio dell’Iva al 10%”.*

A livello nazionale c'è stata subito la forte presa di posizione dell'Alleanza delle Cooperative Sociali (Agci – Confcooperative – Legacoop). *“Numeri alla mano, quest’impennata dell’Iva dal 4% al 10% rappresenta una falsa entrata per le casse dello Stato, non ci sarà un aumento del gettito. Un’entrata boomerang - spiega l’Alleanza delle Cooperative sociali - che avrà l’effetto di ridurre i servizi per i cittadini: minore numero di posti nei nidi e negli asili, tagli all’assistenza per disabili, riduzione delle ore di apertura per i centri diurni. Comuni e Asl dovranno pagare di più, dal momento che saranno chiamati a corrispondere oltre i 2/3 dei costi”.* *“Si passa dalle sforbiciate e i tagli - dice Giuseppe Guerini, coordinatore dell’Alleanza - a un aggravio diretto per le tasche di utenti e famiglie. Così si rischia il karakiri”.*

DOCUMENTI / 2 Basta colpire il welfare e i diritti sociali: la cooperativa Ambra sui provvedimenti del Governo

Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale Ambra si è espresso sui provvedimenti previsti dal Governo nella manovra di bilancio 2013.

*“Il governo Monti – afferma Ambra - ha promesso rigore – crescita – equità ed in tanti, compresi noi operatori, abbiamo creduto che fosse finito il lungo periodo delle politiche volte alla destrutturazione del nostro sistema sanitario e di tutela dei diritti delle fasce deboli della popolazione. Purtroppo i provvedimenti del governo stanno tagliando costantemente le risorse destinate al settore e inoltre, con la proposta di aumentare l’Iva applicata dalle coop sociali, va a ridurre ulteriormente la possibilità di accesso ai servizi sociali da parte delle famiglie e aumenta i costi agli Enti Pubblici. Le varie formule usate, le leggi e provvedimenti adottati portano sempre ad un concetto: *“... i servizi ai cittadini si possono ancora tagliare, il welfare è un lusso insopportabile per lo stato, il socio sanitario è ancora un serbatoio per fare economie”.* Dopo l’azzeramento dei fondi per la non autosufficienza e le enormi riduzioni dei fondi per i disabili, questi provvedimenti saranno il colpo definitivo al sistema di servizi e di tutela.*

Tutte le organizzazioni cooperative, le rappresentanze dei comuni e delle regioni stanno evidenziando che questa strada porterà ad un disastro sociale, con un aggravio economico insopportabile per le famiglie e i comuni, con una effettiva esclusione di migliaia di utenti dall’accesso ai servizi, con un reale aggravamento del clima e della coesione sociale. Il cambiamento necessario non è questo. Investire nel welfare e nella cooperazione sociale è al contempo un presidio contro la frantumazione sociale e un volano di crescita occupazionale come dimostrano i dati anche in questa lunga fase di crisi.

Ambra sollecita i propri soci, i cittadini e le famiglie, oltretutto gli enti pubblici con cui collabora a far sentire la propria voce, in difesa del livello di civiltà civile rappresentata dal sistema di welfare.

La Cooperazione Reggiana (on line)

Ritorna “La Cooperazione Reggiana”, la storica testata della Lega delle Cooperative di Reggio Emilia che dal 1948 per tanti anni è stato un importante strumento di informazione sulle e per le cooperative reggiane.

“La Cooperazione Reggiana” ritorna on line, sul sito www.lacooperazionereggiiana.it. Il tutto nell’ambito del progetto “Comunicare con le cooperative e i operatori: un progetto partecipativo on-line”, realizzato da Legacoop Reggio Emilia con il contributo della Camera di Commercio e in collaborazione con la cooperativa Manta communications, e che prevede anche un uso diffuso dei social-network. La Cooperazione Reggiana sostituirà come testata (non come contenuti) anche l’attuale Words & Works, e continuerà ad essere inviata con cadenza quindicinale come sempre con la posta elettronica. (Come potete vedere già da questo numero).

A La Cooperazione Reggiana on line si affiancherà una news-letter (per chi si iscriverà) con le notizie più importanti della settimana e il canale twitter: @CooperazioneRe.